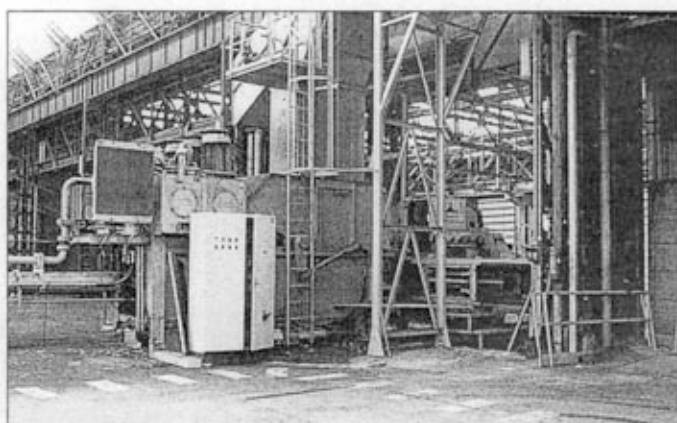


# Chiude l'impianto di selezione rifiuti di via Rubattino ma restano aperti molti problemi per il quartiere

di Luca Prini (Consigliere di Zona 3)



Sito della ex Innocenti: veduta esterna e interna dei capannoni.

L'impianto di selezione rifiuti urbani di via Rubattino ha cessato l'attività. Amsa ha terminato di conferire rifiuti il 29 dicembre 2003 e smaltite le giacenze sono iniziati i lavori di smantellamento delle quattro linee di trattamento. Una volta terminato lo smontaggio verranno eseguite le demolizioni civili, i lavaggi e la sanificazione dell'area: salvo imprevisti, e sotto la sorveglianza dell'Asl e dell'Arpa, verso fine aprile i capannoni e l'area saranno restituite alla proprietà (che ricordo è la Società Rubattino '87, la stessa società proponente la costruzione del PRU Rubattino, nell'area adiacente). Si chiude così la controversa attività di quest'impianto, che dal suo inizio (febbraio 1997) tanta preoccupazione ha suscitato tra i cittadini della zona. Preoccupazione legittima in quanto in passato l'impianto non sempre ha funzionato bene e talvolta è stato causa di disagi per i cittadini. E disagi ancor maggiori avrebbero potuto prodursi negli ultimi anni in quanto le linee, programmate per quattro anni di lavoro, sono state utilizzate per un periodo quasi doppio. Tuttavia il nostro Consiglio di Zona mai ha giudicato necessaria una attività di monitoraggio e controllo dell'impianto, mai la sua attività è stata oggetto di osservazione da parte di una sola delle commissioni consiliari. Dal 1999 l'impianto per il CdZ 3 è come non fosse mai esistito. Oggi è chiuso, voltiamo pagina e guardiamo oltre. Personalmente non ritengo affatto che con la chiusura dell'impianto rifiuti si avviino a soluzione i problemi del quartiere Rubattino. Anzi, è proprio in questi mesi che molti nodi vengono al pettine. Anzitutto,

a cosa sarà destinata quell'area una volta restituita alla proprietà? Non esistono attualmente progetti ufficiali sull'area ma la "curiosità" è legittima: è del tutto ovvio che l'installazione - per fare degli esempi - di un'area commerciale o di servizi avrebbe un impatto diverso dall'apertura di un parco urbano. Del resto, alle future funzioni di quell'area potrebbero essere collegati i progetti per l'area vicina, quella più prossima al fiume Lambro ed alla tangenziale, attualmente occupata da capannoni industriali abbandonati, sul cui utilizzo sarebbe necessario ed urgente avviare dei ragionamenti. *Necessario* perché su tutta quell'area si gioca una partita delicatissima sulla possibilità di mantenere un assai precario equilibrio d'insieme. *Urgente* perché gli edifici abbandonati potrebbero prestarsi ad usi impropri. Infine, nella parte di zona più centrale, le edificazioni del Pru procedono e già oggi abbiamo circa 400 appartamenti abitati dai proprietari. Che però, e certamente loro malgrado, si trovano in una condizione di grande disagio. A parte il fatto che l'area ad oggi si presenta più come un cantiere ancora aperto che non come un quartiere residenziale, la stessa è assolutamente priva di qualunque servizio. Tutto ciò che prevedeva la convenzione tra Società proponente e Comune di Milano non è stato realizzato. Soltanto per quel che riguarda le opere viabilistiche la convenzione pre-

vedeva: *razionalizzazione dell'incrocio tra la tangenziale e la via Rubattino e sistemazione viaria delle vie Oslavia, Sbodio, Rodano e Predil; adeguamenti semaforici degli incroci di via Pitteri - via Rubattino, via Villard - via Rombon, via Crespi - via Pitteri, via Sbodio - via Oslavia; realizzazione di una bretella di collegamento tra via Rubattino e la Cassanese ed esecuzione di una tangenziale tra la nuova bretella e la località Lavanderie di Segrate.* Per queste opere viabilistiche erano previsti dei piani di esproprio e la realizzazione delle opere era prevista per il biennio 1999 - 2000. Ma ad oggi nulla è stato fatto. Nella edificazione del Pru si è proceduto in maniera contraria a quanto la logica prima ancora che la convenzione suggeriva: prima si è costruita la parte commerciale, poi quella residenziale ed alle infrastrutture ci si penserà! Non solo, ma lo stesso Comune di Milano ha un atteggiamento non certo collaborativo. L'assessore allo sviluppo del territorio, Arch. Verga, ha promesso di fronte ad un partecipato Consiglio di Zona straordinario convocato sul tema, che lo stesso CdZ (che nel male e nel bene rappresenta i cittadini della zona) sarebbe stato tenuto informato

via l'Amministrazione comunale ha dimostrato tutta la propria insipienza. Ora, l'assessore ha fatto una figura assai meschina, ed i problemi restano.

Quello legato all'aspetto viabilistico è di particolare delicatezza. Ho già avuto modo di ricordare, anche su questo giornale, che quando tutti i 1750 appartamenti previsti saranno occupati nel quartiere abiteranno circa 5000 nuovi cittadini. Il problema della loro mobilità è un nodo ineludibile; quand'anche tutti gli interventi migliorativi viabilistici e di potenziamento del servizio pubblico venissero attuati (cosa della quale neppure si parla) permarranno grossi problemi ad attraversare i vecchi quartieri di Lambrate ed Ortica per spostarsi verso il centro città. Problemi per i nuovi residenti ed anche per chi abita i quartieri vicini; la viabilità già oggi è critica. Figuriamoci poi se nulla verrà fatto! Ma la mobilità non è l'unico problema: mancano e soprattutto mancheranno, quando il quartiere sarà a regime, anche molti altri servizi: ad esempio le scuole ed ogni altro presidio atto a rendere il quartiere vivibile. Resto dell'opinione che il difetto sta nel manico: il quartiere è sorto in una zona inadatta, che non risponde certo a criteri di razionale collocazione di un quartiere residenziale e delle proprie infrastrutture in un contesto adatto ma piuttosto alla più grande speculazione edilizia in città degli ultimi 20 anni. Ma tant'è, oggi le scelte sono state fatte. Non è solo un problema di Lambro o tangenziale. E con una maggioranza politica di zona e comunale così poco attenta alle problematiche dell'area c'è da aspettarsi un futuro molto problematico.

## Rusconi Pellegrinaggi srl.

organizza un pellegrinaggio  
a MEDJUGORIE  
dal 20 al 25 maggio 2004.

Il costo di 350 Euro  
comprende: viaggio in pullman,  
vitto e alloggio.

Per informazioni e iscrizioni:  
Tel. 02.2565166  
Sig.ra Maria Grazia Biselli